

Poeti nella società
DREPANUM 

*Poeti sotto le stelle
nella notte di San Lorenzo*

Antologia 7° raduno

Trapani
10 agosto 2013

Associazione
Poeti nella Società Drepanum

Poeti sotto le stelle
nella notte di San Lorenzo

Antologia 7° raduno

Trapani
10 agosto 2013

LA NOTTE DI SAN LORENZO
10 agosto 2013

Settima edizione, settimo magnifico appuntamento nella notte delle stelle cadenti e infuocate che ricordano in questo dieci agosto il martirio di San Lorenzo.

Oggi sono i poeti che “ardono” di emozioni, di pensieri, di furore in versi, quasi a ritmare così gli impulsi e i sentimenti più intimi del proprio cuore e della propria anima.

E quindi fra brindisi, poesie, musiche, canzoni nella gioiosa convivialità che si gode al Panorama Garden, vero Giardino dei Poeti, alle falde dell'Erice, e di fronte al nostro mare, si celebra, come un rituale, l'arcana e mistica bellezza di un cielo trapunto di stelle, mentre i pensieri-desideri di ciascuno scritti e custoditi in appositi foglietti vengono innalzati nel firmamento con tanti palloncini colorati, pregni di quella speranza di cui uomini e donne, poeti e non, sentono oggi, ancor più d'ieri, il desiderio ardente.

El'anno venturo sarà ancora pioggia di stelle...

Leonardo Poma
Presidente Onorario
Associazione Poeti nella Società Drepanum

POETI SOTTO LE STELLE NELLA NOTTE DI SAN LORENZO

Miriadi di stelle sfolgorano, stasera, nel cielo.

È il 10 Agosto: la festa di San Lorenzo, e si ripete, come ogni anno, il miracolo delle stelle cadenti che noi poeti della “Drepanum” insieme a numerosi altri (alcuni dei quali provenienti anche da altre regioni) festeggiamo ogni anno con un “raduno” (siamo già al settimo) romanticamente da noi appellato “Poeti sotto le stelle nella notte di San Lorenzo”.

Per il terzo anno consecutivo il raduno si terrà presso la prestigiosa sede del ristorante “Panorama Garden”, poeticamente soprannominato dal nostro illustre Presidente Onorario avv. Leonardo Poma, “Giardino dei poeti” dove però protagonisti non sono i poeti ma ... la Poesia che è sinonimo di amore per l'arte, per la cultura, per tutto ciò che di bello ci circonda.

Ma ... perché il raduno? Perché è dall'unione differenziata del modus vivendi et scribendi di ognuno dei poeti partecipanti che scaturisce (a mio avviso) lo stimolo a proseguire nella ricerca della propria interiorità onde ricostruire, nell'atmosfera delle sue continue oscillazioni, il miracolo dei propri montanti di resurrezione e appagare, nel contempo, quel bisogno di verticalità con cui l'uomo - poeta viene proiettato in una dimensione più ampia che lo spinge verso una più dilatata accezione della necessità delle ragioni del cuore, perché non si può viaggiare a “luci spente”.

Mattia Badalucco
Presidente Associazione

La notte di San Lorenzo 2013, giunta alla sua settima edizione, dimostra l'impegno dell'associazione "Poeti nella società Drepanum" nel portare avanti le proprie iniziative e le attività di cui ho ampiamente parlato in una precedente edizione di questa piccola antologia. Ci auguriamo che le stelle cadenti continuino a lungo ad ispirare i poeti non solo dell'associazione organizzatrice di questa manifestazione, ma di tutto il mondo; che continuino gli animi e i cuori, scevri da ogni banalità e da cattivo materialismo, ad esprimere sani sentimenti che vengano accolti, assimilati da una società che corre un po' troppo e non trova il tempo di contemplare il firmamento stellato.

L'associazione dunque, continua ad andare avanti con le sue iniziative, una delle quali, il "Caffè letterario" che si tiene una volta al mese da ottobre a maggio, va abbastanza bene, anche perché, vede ormai coinvolti e interessati alcuni studenti dello scientifico, coi quali da tre anni, si fa gemellaggio, giovani-anziani, nell'aula magna della scuola con un simpatico recital di poesie.

Quando si fa qualcosa è bene metterci un po' di entusiasmo, perché l'entusiasmo è la forza motrice e la luce di tutto ciò che si fa.

Caterina Mantia
Vice Presidente
Associazione Poeti nella Società

*La targa per l'impegno sociale è stata conferita quest'anno
all'Unità Operativa Complessa di Cardiologia dell'Ospedale
S. Antonio Abate di Trapani*

VORREI

29 Agosto 2012

di Gino Adamo

Se potessi, vorrei volare su
in alto, verso il cielo stellato,
per strappare le code argentate
alle comete, intrecciarle e,
come una corona regale,
farne dono... alla Bellezza.

Se potessi, vorrei togliere
tutti i "no" e tutti i "se"
dai discorsi salottieri,
dai dibattiti fumosi,
per creare nuovi pensieri,
un canestro di parole sincere
e farne dono... alla Verità.

Se potessi, vorrei prendere
i colori più intensi alla natura,
mescolarli col nero della notte,
col bianco della purezza, per creare
una calda e viva emozione
e farne dono... all' Arte.

Se potessi, vorrei raccogliere
i fiori calpestati, i baci che non fanno di nulla,
i cuori induriti, le carezze mai date,
stringerli insieme in un pugno
e farne dono... all'Amore.

NOTTE DI SAN LORENZO

Trapani 6 agosto 2011

di Girolama Adragna

Stelle cadenti, sono lacrime d'amore che sfiorano il mare.
Una scia d'argento brilla nell'oscurità della notte
Vedo la luna trasparire nei tuoi occhi.
Mentre io, ti sussurro parole d'amore le mie labbra sulle
Tue si posano a baciare.

E le stelle stanno a guardare.
La luna vestita d'argento brilla nell'oscurità del firmamento
E nell'immensità del cielo.
Guarda le coppie che giurano eterno amore.
Ed io, guardo le stelle baciandoti appassionatamente.

È notte d'amore, una notte per sognare ed amare.
E la luna ci sta a guardare.
Ed io, guardo te che sembri illuminato di luce d'amore.
Mentre le stelle cadono dal cielo e si dondolano
Piano piano sulla scia del mare.

SOGNO DI UNA NOTTE

di Martina Agate

Al vento,
i petali d'un fiore dal gambo reciso,
si annunciano.
Candido profumo,
lieve fruscio tra l'erba alta.
Ecco l'estasi di tutti i sensi.
Hanno pianto il loro stelo,
le mie lacrime di tulipano
vengono da lontano lontano
e abbracciano il vento
e viaggiano da lui cullati.
Fuggono nel cielo più blu,
sotto i raggi del Sole più splendente,
sotto la luce della Luna più brillante.
E' l'alba.
Saranno già oltre l'orizzonte.
I miei coriandoli saranno già
al di là di questo campo dalle dorate spighe,
dove termina l'oceano
e il deserto cessa.

LA POLVERE DEL TEMPO

di Pino Alcamo

La polvere del tempo offusca la memoria, copre immagini e
ricordi, sminuisce
sentimenti, seda odi e rancori.
La polvere del tempo copre i volti dell'amore.
Li rivedi nel sogno.
Volti sbiaditi, corrucciati per l'oblio, che ti interrogano muti.
La polvere del tempo nulla cancella.
Se ti fermi, nei momenti di solitudine. Se tiri le somme del
passato, scopri idee
coltivate, verità intuite, desideri assopiti ma non svaniti.
La polvere del tempo conserva, sotto un velo, gli eventi della vita,
mai sepolti, mai
sconfessati, mai traditi o ripudiati.
Scosta il velo e rivivi esperienze passate.
Ritornano le riflessioni di ieri e ti accorgi che, in buona parte,
rimangono attuali.
Li ritrovi, magari, più tristi, più amare.
Ritrovare la memoria serve anche a sopravvivere, a credere
ancora in te stesso, a
ravvivare le speranze, a perpetuare un impegno di vita.
Non si vive senza ricordi.
Non si vive senza memoria.

NONNA ANGELA

di Angela Arresta

Cara nonna, sempre sorridente,
come nell'unica foto che ho,
minuta, seria, scherzo mordente:
"Ci si difende come si può!"
Ben otto figli! "Otto gioielli,"
dicevi, "son quelli che ho!" Erano tempi, quelli, in cui le regole
dure del gioco non sembravano
balzani balzelli e anche se
si viveva con poco, in special
modo di amore e onestà,
non si viveva una vita da poco.
Semplici e rare le novità,
però ciascuna veniva apprezzata;
la donna ancora poco emancipata,
in lunga attesa di tempi migliori,
ma almeno non veniva ammazzata.
Cara nonna, eri bella, un piccoco,
gelsomino e schiuma di mare,
un selvatico fiore di croco.
Pur da lassù mi sai parlare.
"Spera," mi dici, "e non stare a guardare! Lassù ci sono ancora
le stelle. Ancora tutto si può salvare!"
Sì, cara nonna. Tu sei il mio appiglio.
Ti abbraccio. È bello che ti somiglio.

LA NOTTE DELLE STELLE CADENTI

di Mattia Badalucco

Scorribanda di balenii nel cielo, stasera:
è l'irreale scenario della notte di San Lorenzo che ...
ci emoziona ...
ci coinvolge ...
ci fa partecipi
del più fascinoso dei misteri:
il mistero delle stelle cadenti,
 allorquando ...
la bombata luminescenza
della loro scia,
simile a fuggente meteora,
 attraversa
la traslucida volta ...
per inabissarsi
nel tenebrore siderale.
Dall'imo ...
un ascoso, irrefrenabile desiderio,
 quasi ...
improcrastinabile imperativo al realizzarsi,
... di cose mai dette
... di cose mai fatte
 rubate
alla vita di sempre.

A GIANNETTA VOLI MORIRI

di Titti Fodale Burgarella

Quann'era picciotta 'a Giannetta curria
libera e felici versu la campia
e 'un c'era nuddru chi la putia firmari,
jia puru a bordu di lu mari.
Supra li crina vasati di lu sulì
brillavanu 'i cocci di lu sali,
mentri a lu ventu di la sira
svulazzava la sò longa crinera.
Giannetta chi vulava pi la via
nta li trizzeri e mezzu la campia
ora chi cariu malata
un viri l'ura d'essiri ammazzata.

FUI ABBANNUNATU (*versi in stile libero*)

di Andrea Candela

Sugnu un canuzzu e sugnu scunzulatu
Nt'o piazzali ad Arcamu a la stazioni,
haiu fami e nun sacciu comu fari.
Lu mé patruni ccà m'abbannunau,
vaiu firriannu ncerca di manciari
ma sulu jò nascivi sfurtunatu...
Sugnu nicu e nunsacciu unn'a pigghiari
Firriu n'tunnu e nuddu chi mi voli.
Unu sulu chi mi vulia beni
mi dissi: "ci sugnu jò, nun ti scantari,
dumani ti portu un viscutteddu";
"si mu porti l'accettu veramenti".
A lu nnumani dd'omu riturnau
Sulu chi lu canuzzu nta stù munnu un c'era cchiù.
C'era genti, e dd'omu si nfirmuau,
ci dissiru: "lu cani morsi e cà nun veni cchiù",
a lu canali l'amaleddu lu ittaru.
Lu so patruni fu lu trarituru,
unn'appi rimorsu ddu cori di Cainu.
Lu cani dissi, prima chi sinniu:
"Sulu Diu mi po' ricumpinzari,
pi lu mali e lu duluri chi pativi.
Speru a Diu chi tu a' essiri cunnannatu
Paci ncelu e nterra unn'a truvari
E nta lu focu di lu nfenru
Pi sempri abbruciari".

AMORE PER LA VITA

di Paola Canino

In questo mondo strano io mi trovo
e ho tanto amore per la Patria mia,
ma sento la tristezza dentro al cuore, per quelli che
abbandonano la via.

Siam tutti figli dello stesso PADRE,
ma c'è chi al cuore non ha più armonia;
nessuno pensa a sfamar la gente
che ha perso la fiducia e l'allegria.

Si parte, per terre assai lontane,
per non lasciare il posto alla pazzia,
ma chi, ancora, in Patria vuol restare,
farà i conti con la carestia.

Il giovanotto pensa di partire,
per la missione, chiamasi di "PACE";
per il pane, rischia la sua vita,
in mezzo alle bombe e alla brace.

Magar ritorna a casa, pien di gloria,
ma dentro a una bara senza luce,
lasciando i propri cari ormai distrutti, che le ferite nessun mai
ricuce.

La vita a questo mondo è assai preziosa, bisogna dare il pane a
tutti quanti;
aiutare sempre i più bisognosi, che in questa terra ce ne sono
tanti.

VULISSI

di Antonino Cassisa

Sugnu un ranni minchiuni,
picchè nun ti sacciu riri: ti vogghiu beni!
Nun sacciu si tu l'hai caputu,
chi di tia sugnu innammuratu.
Vulissi essiri lu to Valentinu
ppi stari sempri a ttia vicinu.
Quannu ti viù, lu me cori
mi batti forti d'amuri.
Ti vulissi strinciri forti nn'o me pettu ...
accarizzariti cun ranni rispettu
e di dda to bedda vuccuzza
vasari li to ruci labbruzza.
Cu lu me ranni arduri
ti vulissi fari pruvare
l'ebbrezza di l'amuri,
di jornu e a tutti l'uri.
Vulissi chi tu fussi mia
pi stari sempri cu tia!

STU NOSTRU IDIOMA È STIDDA NTA LI CELI!

di Alberto Criscenti

Quannu sentu parlari 'u nostru idioma
la menti pigghia focu, l'occhiu riri;
mi pari comu nèsciri d'un coma
e provu sensazioni a mai finìri.

Di Parma a Bari, di Milanu a Roma,
sta nostra lingua ormai pigghiau putìri;
sumigghia a un cantu anticu, a na cialoma,
ma d'ogni cori è liggi, amuri e firi!

Stu nostru idioma è stidda nta li celi!
Parlàmulu e 'nsgnàmulu nta 'i scoli
comu si fa nta 'i chiesi cu 'i Vangeli.

Nun c'è bisognu agghiùnciri paroli:
la lingua di lu Tempiu¹ e di lu Meli²
'nsgnamuccilla a tutti li figghioli!

1) Domenico Tempio, poeta siciliano. (Catania, 22 agosto 1750 - Catania, 4 febbraio 1821).

2) Giovanni Meli, poeta siciliano. (Palermo, 6 marzo 1740 - Palermo, 20 dicembre 1815).

REMINISCENZE

di Maria Culcasi

Adesso che la mia vita è breve
e più veloce è il suo declino,
assorta nei meandri dei ricordi
ove affiorano silenti e tremule
luci d'oro e d'argento,
cerco il flauto magico
che con musiche tristi e liete
ha accompagnato il cuore mio.

Cerco l'eco delle antiche fiabe,
la bimba felice vezzeggiata,
il candore della prima giovinezza,
il tenue chiarore della luna,
i sogni rimasti nel cassetto
che mi hanno accompagnato
nel variegato percorso della vita,
che frettolosamente fugge via.

TERRA NOSTRA

di Rita De Martino

Tra erba, spine e sassi
lentamente ti seguo nei passi,
sino al pozzo dei tuoi desideri.
Quest'acqua, questo Universo di terra
rispecchia la vita e la tua voglia di libertà infinita.
Io, come esile stelo,
a tanta distesa mi inclino,
tu, al centro di questo mare di terra,
scorgi una conchiglia di mare.
Un tuo pensiero prende il posto di un albero in fiore,
poi da lontano corri verso me e
regali un po' di terra alla mia mano.
Terra di madre, semenza di figlio,
terra di pane, di sudore,
terra lontana e vicina col cuore, terra nostra!
Qui brilla un raggio di sole,
qui sorgerà il tuo nido d'amore.

POESIA

di Piera De Micheli

Ho capito, alla fine ho capito.
E la luna ammiccando, sorride
Nella notte d'estate,
sembra prendere in giro i poeti
stupiti, angosciati, straziati
e da sempre le chiedono "che fai"?
Parole cercate come un gioco di specchi.
O musiche tristi come un canto di morte,
è soltanto una goccia lucente di pioggia
che brilla, che scava, s'incendia
e si scioglie
a nutrire l'anima mia
a brandelli.